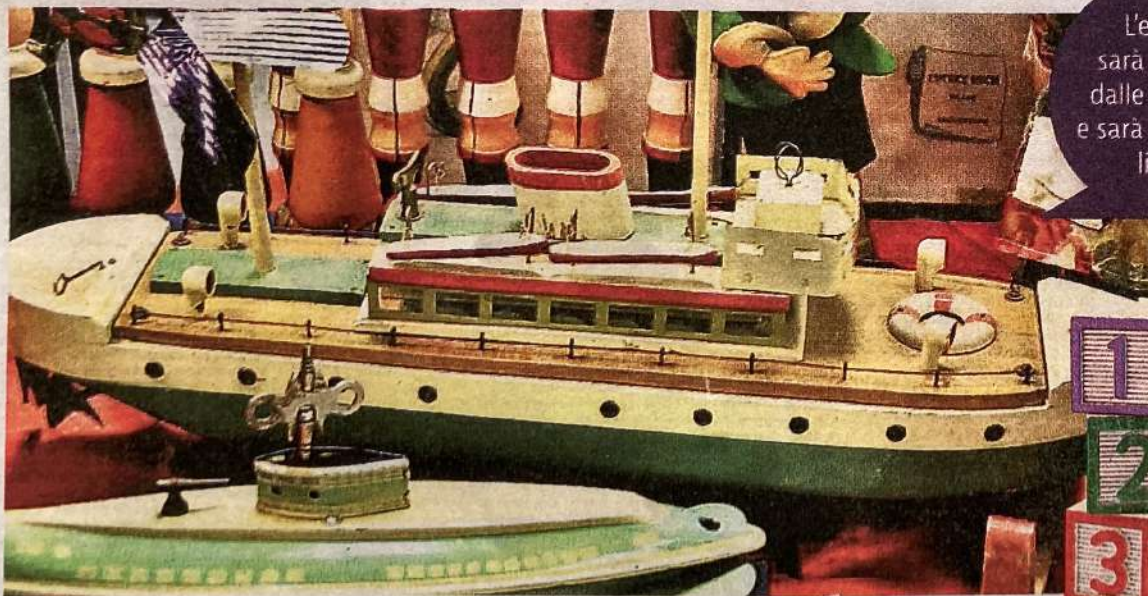


Domenica 19 febbraio la Fiera di Verona aprirà le sue porte a un mondo suggestivo. Dalle bambole agli aeroplani, tanti gli accessori che hanno segnato il Novecento.

# Spazio ai giochi d'epoca per tornare tutti bambini



L'evento sarà allestito dalle 10 alle 15 e sarà a ingresso libero

**C**reazione, sogno, poesia. Com'erano belli i giocattoli del Novecento che facevano correre i bolidi di Fangio e Ascari, navigare sull'Andrea Doria, volare su aerei di latta o divertirsi con motociclette caricate a molla, trasformando in sogno la realtà col pennel-

lo della fantasia. Un mondo che tornerà alla Fiera di Verona domenica 19 febbraio, dalle 10 alle 15, a ingresso libero, quando tutti potranno godere lo straordinario spettacolo dei balocchi d'antan, con migliaia di automobili in miniatura, giochi in latta, giostre metalliche, bambole,

treni, aeroplani, vaporiere e bastimenti. Ci sarà anche un grande plastico costruito con i mattoncini danesi Lego, che hanno incantato generazioni di grandi e piccoli.

## Tradizioni

Ma come giocavano i bambini di ieri? Usavano gli ogget-

ti semplici del quotidiano, il materiale scartato dagli artigiani o dalle officine, gli elementi che la natura offriva spontaneamente e la fantasia trasformava e abbelliva. Spesso le modalità e gli oggetti del giocare prefiguravano l'universo delle funzioni adulte.

I bambini «giocavano ai grandi» combattendo con spade di legno o giochi da tavolo come Il piccolo chimico. Le bambine «giocavano alla mamma», educandosi a diventare brave mogli, madri e padrone di casa. In questo modo la bambola diventava la realizzazione del mondo domestico

destinato alle future signore e il soldato incoraggiava la pratica militare e rafforzava la sua identità di appartenenza a una nazione forte.

## L'evoluzione

Oggi i tempi sono molto cambiati ma all'inizio del Novecento il gioco della guerra era sollecitato dalla classe dirigente e le industrie rispondevano con soldatini, fortini e piccoli fucili. Oggi nessuno produce più quei giochi ma purtroppo le guerre esistono ancora. Nella seconda metà del secolo, dopo due conflitti mondiali, altri orizzonti si spalancano fortunatamente per i bambini: le sconfinite praterie del Far West, i bolidi della Formula 1 (che domenica 5 marzo tornerà a ruggire), le automobili fuoriserie di Hollywood con



Fiat 1400 caricata a molla del 1953

la carica a molla, i robot. I giocattoli degli anni Cinquanta, nati dall'alchimia della plastica, inseriscono a pieno titolo i nostri bambini nella società di massa, più attenta alla quantità che non alla qualità, all'uso che alla durata, ma pur sempre una vita quotidiana anche se lacerata da contraddizioni e differenze.

## Un tuffo nel tempo

Visitare la bella mostra sui giocattoli d'epoca organizzata all'interno dello spazio fieristico, oltre che gratuita, è una bella occasione per una passeggiata nel Novecento che farà riscoprire ai grandi il tempo dell'infanzia e ai più giovani il mondo colorato della fantasia.



Un cavallino a giocattolo e un piccolo quadro